

ROSSO & NERO

Consob detta le linee per riformare la governance delle quotate

Giovanni Barbara

Novità per la governance delle quotate. La Consob nel nuovo Quaderno giuridico dedicato ai «Modelli di amministrazione e controllo nelle società quotate, Aspetti comparatistici e linee evolutive» fornisce spunti organici per modernizzare la governance delle quotate in linea con le migliori prassi europee. In particolare, il paper, coerentemente con gli interventi già effettuati, si articola in tre parti: la prima prevede l'analisi del processo italiano di riforma delle società di capitali; la seconda mostra l'analisi comparata dei sistemi di amministrazione e controllo nei principali Paesi europei (Germania, Francia, Regno Unito e Spagna) mentre la terza e ultima parte conclusiva delinea alcune proposte d'intervento di semplificazione e razionalizzazione del sistema italiano dei controlli interni. L'attenzione dell'Authority si è focalizzata in particolare sulla necessità di rendere più efficiente la governance interna delle società quotate italiane allineandola con i sistemi di diritto societario di taluni importanti Paesi europei, proponendo tra le varie azioni d'intervento legislativo quella relativa al superamento dell'attuale disciplina dei modelli alternativi di amministrazione e controllo (monistico e dualistico). Quello che si richiede, per l'appunto, è una semplificazione dei sistemi di governance delle società quotate nel sistema italiano per raggiungere obiettivi di maggior efficienza nell'operatività ed efficacia dei controlli interni. Per far questo l'Authority suggerisce il modello monistico come quello più capace di rendere più competitive le imprese sui mercati dei capitali internazionali grazie a una configurazione degli assetti organizzativi interni particolarmente adeguata ed efficace per la gestione e il controllo delle società quotate. Sempre con l'obiettivo di promuovere il raggiungimento di obiettivi di maggior efficienza nell'operatività ed efficacia dei controlli interni, il quaderno considera poi la possibilità di ridefinire in termini più analitici - sull'esempio della più recente legislazione spagnola - la disciplina del funzionamento del consiglio di amministrazione, precisando il riparto di funzioni al suo interno. Novità anche in riferimento alla riduzione del numero dei soggetti coinvolti nella funzione di controllo interno, dove si potrebbero ipotizzare talune semplificazioni utili per raggiungere una maggiore economicità, efficienza ed efficacia nello svolgimento delle attività di monitoring: da un lato, affidando poteri e competenze dell'odv al responsabile della funzione di internal audit o allo stesso organo di controllo; dall'altro lato, ripartendo tra amministratori delegati, organo di controllo e funzione di revisione interna i compiti certificativi e gestionali oggi rimessi al dirigente preposto. Tante le modifiche proposte dall'Authority, eterogenee e frammentarie, qualcuna in apparenza più efficace delle altre, ma tutte dirette a uno strutturato restyling delle previsioni in materia che, come sottolineato dall'Authority, determinerebbe come risultato la definizione di un corpo normativo autosufficiente contribuendo non solo a rendere più chiaro e stabile il quadro regolatorio quanto più agevole ed effettiva la libertà di scegliere il modello più confacente alle proprie esigenze. Partner KStudio associato (Kpmg)